ANNO XXXIII — Venerdì, 18 Giugno 1880 — N. 166

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» 72 —
Ilsa, Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 46.

Roma 17 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il nuovo partito che si era costituito a Madrid colla fusione di tutti gli elementi liberali sotto la direzione del signor Sagasta ed il patronato del maresciallo Campos, dove è dunque ito? Erano duecento, e ora sono tredici nella Camera, meno di tredici nel Senato. Il governo, dopo tempestose discussioni, ottenne, e nell'uno e nell'altro ramo del Congresso, vittorie non mai più udite. Lo appoggia e seguita una maggioranza formidabile. Ci sembra di assistere alla risurrezione dei morti. Per vero dire non era morto ancora il signor Canovas, ma lo si spacciava per tale e già discorrevasi della partizione della non lauta eredità. La scena in un punto è cambiata del tutto. L'Opposizione strepita, ma infine il numero si mostra di molto inferiore allo strepito. Le riesce di suscitar procelle in Parlamento, ma non le riesce di capovolgere la nave della maggioranza moderata, o di aprirvi qualche vena d'acqua. Il successo non è certamente lusinghiero. A noi che di lontano contempliamo questi fatti, più per desiderio d'intenderli, che per altro interesse vero, fanno un effetto curioso. Una volta si diceva: sono cose di Spagna; e dopo ciò s'era detto tutto. Ora non si ha più il coraggio di parlare così. Ciascun paese d'Europa bada alle faccende sue interne.

Infelici non sono però mai le condizioni degli Stati, ne' quali vi ha sempre una maggioranza compatta, qualunque sia, o moderata o progressista, o un governo sicuro della dimane, come oggi appunto vediamo succedere nella Spagna. Per questo rispetto la penisola iberica può essere argomento d'invidia ad altri paesi d'Europa e segnatamente alla Francia. Una questione vecchia ma ora sopita, ora di nuovo ravvivata e discussa, è tornata in scena presso i nostri vicini della repubblica francese; la questione dell'amnistia plenaria, che minaccia di allontanare vieppiù il Centro sinistro dalla maggioranza e di scindere un'altra frazione importante della stessa maggioranza più ferventemente repubblicana. Il Centro sinistro respinge, così nel Senato, come nella Camera, l'amnistia plenaria. La Sinistra repubblicana l'accetta in parte e in parte la respinge; ma gli avversari sono 65 e i favorevoli 45. Quindi la maggioranza si scompone in due frazioni, delle quali la più ragguardevole, costituita dall'Unione repubblicana e dalla Sinistra estrema, sostiene doversi concedere subito l'amnistia piena ed intera, e l'altra, la frazione minore, composta del Centro sinistro e della massima parte della Sinistra repubblicana, la rifiuta ostinatamente. Se il ministero Freycinet aderisce a questa seconda frazione, esso perde l'appoggio della prima, la quale, confondendo i suoi voti con quelli della Destra, lo atterra al primo incontro; o il ministero Freycinet aderisce alla prima frazione e s'inimica la seconda, cioè i radicali tutti della Camera, e riconduce il paese al punto, dove l'avevano lasciato i Dufaure, i Giulio Simon ed altrettali uomini di moderata fede repubblicana. L'alternativa del governo è questa: o fare un passo indietro, o rassegnarsi a cadere.

Un'altra difficoltà della situazione attuale nasce dal conflitto fra il Senato e la Camera che il ministero provocherebbe senza fallo coll'acconsentire alla piena ed intera amnistia o col lasciarsi per conseguenza soverchiare dai radicalissimi della Camera. I quali, poichè avranno fatto adottare dal governo una serie di provvedimenti radicali, ragioneranno contro gli odierni dominatori opportunisti, come costoro argomentarono già contro ai conservatori. Thiers, aveva detto: faremo una repubblica governata dai non repubblicani. E gli opportunisti, venuta la loro ora, replicarono: vogliamo una repubblica governata da repubblicani. Similmente diranno fra breve i radicali, quando colla pubblicazione dell'amnistia piena ed intera il governo della repubblica sia entrato in una via radicale: vogliamo una repubblica radicale governata da uomini radicali. Cotesta teoria ha fortuna in Francia; come la ebbe per gli opportunisti, così l'avrà per i radicali, e il signor Gambetta sente già di non potersi salvare se non spingendo il governo a lasciarsi trasportare dall'onda e atteggiandosi egli stesso a radicalissimo. Ma vuole e può e deve il Senato seguire il governo per questa via? Il Senato sembra risoluto ad opporsi! Quindi ritorneremo a sentire la storia di altri conflitti costituzionali. E anche per questo rispetto è affatto illusorio il cammino fatto dalla repubblica negli ultimi tempi. Si era sperato, repubblicanizzando l'Eliseo, la Camera ed il Senato, di ottenere l'accordo dei poteri. E ora si dimostrerà necessario, onde conservare tale accordo, di radicalizzare, se così possiamo esprimerci, l'Eliseo, la Camera e il Senato. Questo è il fato della Francia.

LA CASSA DEGLI SGRAVI

IN FRANCIA

La finanza francese continua a offrire al mondo un documento meraviglioso, degno di grande studio. A poco a poco le straordinarie eccedenze dei bilanci, che gittano come una continua fontana, permettono di sopprimere le maggiori imposte o più dure, che si sono stabilite dopo il 1870. E nonostante gli sgravi continuati, gli avanzi esuberano. Si sono spazzate via le imposte che inceppavano il movimento commerciale nelle ferrovie ed alcune imposte di produzioni infeste; si sono proposti ribassi notevoli sulle tariffe della posta e dei telegrafi. Ma la velocità maggiore del movimento, l'intensità maggiore degli affari ha già risarcito i proventi perduti pel ribasso delle tariffe nella posta e nel telegrafo. Oggidì, persistendo le eccedenze, il ministro delle finanze propone di ribassare i diritti sulle bevande, che è il macinato francese, e quelli sugli zuccheri. Nè l'una, nè l'altra imposta si abolisce; si conservano i quadri, solo si alleviano le tariffe. La proposta di ridurre da 70 a 30 lire il dazio sugli zuccheri ha un'importanza straordinaria anche considerata nelle sue attinenze con l'Italia. Nella sua Relazione sugli zuccheri, l'on. Luzzatti preoccupandosi della gravezza delle nuove tariffe italiane e ponderando con varie indagini le probabilità maggiori e minori e gli effetti del contrabbando, si consolava che dalla parte della frontiera francese il dazio fosse più alto dell'italiano; da 70 a 73 lire al quintale invece di 66 25.

Ma oggidì questo argomento di consolazione cade; e come avviene nei confini della Svizzera e dell'Austria-Ungheria, così anche dai confini francesi le male arti dei contrabbandieri si assottiglieranno tutte a danno dell'erario italiano e cresceranno le probabilità che scemino l'entrate. Ma per tornare, dopo questa digressione non inutile, al punto donde era mosso il nostro discorso, giova cogliere il grande valore finanziario della proposta *Cassa degli sgravi*. Nonostante tutti gli alleggerimenti e le abolizioni dell'imposte sugli esercizi 77, 78 e 79 vi sono 100 milioni di avanzo, e 17 milioni sopravanzando sul conto di liquidazione, quindi vi è 123 milioni di supero. Essi costituiranno la prima dote della Cassa degli sgravi; la quale s'informa a questo semplice concetto. Ogni ribasso di tariffe porta una momentanea riduzione di entrate, più o meno lunga secondo la qualità del consumo e l'ambiente in cui si opera. A modo di esempio, la diminuzione della tariffa delle lettere avrà un periodo di riparazione rispetto alle entrate, il quale dipende segnatamente dall'aliquota del ribasso e dalle condizioni di civiltà, comprendendo in queste parole le condizioni morali, intellettuali ed economiche. Il periodo di riparazione fu di 20 anni in Inghilterra per ottenere l'entrata fiscale, anteriore alla riforma postale, perchè il ribasso della tariffa era enorme. Per contro essendo più lieve il ribasso, o meglio il punto di partenza in Francia della riforma postale, il periodo di riparazione è stato di due anni. Per contro è probabile che sarà più lungo negli zuccheri, trattandosi di consumo meno popolare nei climi meridionali.

Ora è su questi concetti che si fonda la nuova Cassa di sgravio (*Caisse des dégrèvements*) immaginata in Francia. Essa è destinata a fornire al bilancio delle entrate le somme che occorrono per compensare il Tesoro dei perduti proventi momentanei; quando il consumo accresciuto li risarcisca o li superi per avventura, essi si assegneranno gradatamente alla Cassa degli sgravi. Pareggio, abolizione totale del corso forzoso, esuberanza di avanzi continui, sgravio non interrotto d'imposte, colossali imprese di lavori pubblici; e a mantenere l'edificio meraviglioso di questa finanza oggi si aggiunge una valvola di sicurezza con la Cassa destinata a sostenere gli effetti delle riforme fiscali, che hanno bisogno del benefizio del tempo. Il concetto è prudente, fecondo, nuovo, tecnicamente esatto. Così procede nella finanza come nell'amministrazione questo popolo francese, il quale compensa i difetti del suo genio politico con una precisione ed efficacia veramente ammirabili nelle istituzioni finanziarie ed economiche.

I nostri pescatori

Una corrispondenza da Chioggia del *Conservatore* ragionando sulla interrogazione fatta alla Camera dall'on. Luzzatti, nella quale si chiedeva conto della minacciata espulsione dei nostri pescatori e segnatamente dei chiozzotti dalle coste dell'Istria e della Dalmazia, contiene lamentevoli note e tristi rivelazioni. Secondo l'autore di quella corrispondenza, che dev'essere competente, i pescatori nostri cominciano ad emigrare colle loro famiglie nell'Istria e nella Dalmazia, per sottrarsi alle vessazioni, dalle quali non riesce a salvarli il governo italiano. Forse le tinte del quadro sono troppo fosche, ma vi è qualcosa di esatto molto probabilmente. Aggiungasi che i pescatori nostri fanno anche il servizio del cabotaggio sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, sbarcandovi il loro pesce; e che questa facoltà del cabotaggio è sancita chiaramente nel trattato di commercio e di navigazione del 17 dicembre 1878.

Da ciò la necessità di sorvegliare rigorosamente e in tutte le sue parti, nell'esercizio della pesca e del cabotaggio, i nostri diritti. Imperocchè se si cacciano con mali modi i pescatori, si frustra in gran parte anche la libertà del cabotaggio concessa dal trattato. Del resto il caso narrato dal corrispondente del *Conservatore* non è nuovo. Infatti sulle coste dell'Algeria i nostri pescatori del corallo soffersero e soffrono tante vessazioni che molti di loro cedendo alle lusinghe delle autorità marittime francesi, hanno cambiato di nazionalità e di bandiera. Così il fiore dei nostri marinai è perduto per l'Italia marittima; del che si dovrà dolersi troppo tardi. I nostri interessi marittimi sono troppo trascurati e si potrebbe ringraziare il buon genio della patria nostra, se la inchiesta testè promossa con eccellenti fini dall'egregio deputato Boselli e dai suoi colleghi valesse a richiamare sulle sorti infelici dell'Italia marittima l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Dichiarazioni del principe di Bismarck

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 14 si dice autorizzata a pubblicare le seguenti dichiarazioni che avrebbe fatto il principe Bismarck ad un deputato che gli è personalmente amico, relativamente al progetto sui poteri discrezionali ecclesiastici:

« Siccome le discussioni della Commissione non hanno dato alcun risultato positivo, le discussioni in seduta plenaria avranno luogo prendendovi per base il progetto governativo, verso il quale, secondo me, la posizione del governo dello Stato deve rimanere la medesima come all'epoca della presentazione.

Il governo si reputa obbligato, indipendentemente dai negoziati con Roma, di accordare ai sudditi cattolici del Re, tutto quanto può esser loro conceduto senza che ne siano lesi gl'interessi generali dello Stato. Questo concetto venne espresso mediante il progetto di legge. Non si può attendere che il governo abbia modificato la sua opinione intorno alla misura delle concessioni ammissibili negli otto o dieci giorni che durarono le discussioni della Commissione, poichè questa opinione non si fondava su considerazioni momentanee della situazione parlamentare, ma sull'esame di massima dei bisogni e dei diritti inalienabili dello Stato.

Il governo può aver erroneamente creduto nel suo apprezzamento della volonterosità delle singole frazioni, di rispondere anche in via parlamentare ai desideri della popolazione cattolica; ma neppure di ciò le discussioni avvenute in seno alla Commissione diedero una prova assoluta; soltanto le sedute plenarie possono darla. Il governo può essere costituzionalmente impedito dal voto di una delle due Camere della Dieta di fare alla popolazione cattolica quelle concessioni in materia ecclesiastica ch'esso reputa ammissibili politicamente. Esso può essere costretto da un simile voto a rinunciare completamente od in parte alla realizzazione delle intenzioni contenute nel progetto presentato coll'adesione reale. Esso rispetterà com'è naturale la volontà manifestata costituzionalmente dalla Dieta. Ma il governo si metterebbe in contraddizione con se stesso quando ritirasse spontaneamente le offerte da esso fatte nel progetto od una parte delle medesime ed in tal modo volesse assumere la responsabilità del diniego delle concessioni ch'esso credeva di poter fare senza danno dello Stato nell'interesse della pace religiosa tre settimane or sono. Concedere al bisogno ecclesiastico della Prussia cattolica *meno* di quanto le può essere conceduto senza danno dello Stato, non converrebbe all'interesse paterno di S. M. il re. Il governo quindi, secondo me, dovrà tener fermo al progetto finchè si trovi di fronte ad un rigetto ufficiale del medesimo per parte di una delle Camere della Dieta. »

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 16 giugno.

(X) Le parole pronunziate dal duca di Sandonato, dall'onor. Rudinì e dal ministro dell'interno a proposito delle condizioni finanziarie del nostro comune, e della necessità di rilevarle con appositi provvedimenti hanno spinto il Consiglio ad approvare ieri un ordine del giorno proposto dal consigliere Nardi, col quale si confermano i sentimenti ed i bisogni già espressi nel *memorandum* presentato, e si confida che la Camera ed i deputati di questa città specialmente, vorranno secondare le assicurazioni date dal governo del Re.

Il sindaco è partito ieri sera per Roma a fin di battere il ferro ora che è caldo, e si spera che l'opera sua riuscirà a bene, e che le sorte di questo grande comune sarà sottratta dallo stato precario in cui si trova, per opera di tutte le parti della Camera. Quando noi l'anno scorso abbiamo propugnata l'elezione dell'attuale maggioranza eravamo convinti che nessun interesse politico ci muoveva; e le elezioni politiche hanno potuto dimostrare la perfetta astensione ed imparzialità delle autorità municipali, e la correttissima e leale condotta del sindaco. Ora per provvedere ai bisogni del municipio non ci muove nessun fine recondito, nessun interesse politico. La quistione è tutta amministrativa, e tutta scevra dalle preoccupazioni di parte. E quelli che avranno voluto vedere un interesse politico nelle parole del duca di Sandonato o l'interesse di acquistar favore presso il corpo elettorale, non sanno che se a quelle parole fosse data questa interpretazione, gli elettori le apprenderebbero male. Salvare il comune è il dovere di tutti; perchè un po' le necessità della vita libera, un po' gli errori partigiani, un po' le esagerazioni politiche, il presente stato è opera di tutti. Sicchè tutti hanno il debito di renderlo diverso e gli elettori hanno un sol debito: scegliere coloro che sono in grado di meglio amministrare e che hanno dato prove di amministrar meglio.

E perchè il loro giudizio fosse esattamente dato, è necessario che la Giunta, ed il Consiglio imprimano nuovo impulso all'amministrazione, e si presentino al prossimo verdetto del corpo elettorale con un programma chiaro e netto e con l'esposizione precisa di che hanno fatto e di ciò che vorranno fare. La lotta sarà così circoscritta e non si darà campo a divagazioni ed alle solite accuse e difese generali.

L'on. De Zerbi, ringraziando dell'attestato ottenuto dai suoi amici, ha rinunziato di far parte del Consiglio direttivo della *Costituzionale*. Io credo che non appena l'Associazione sarà riconvocata per eleggere il consigliere mancante, si confermerà con maggiori voti la nomina dell'on. De Zerbi.

Domenica prossima sarà tenuto qui il *meeting*, promosso dai radicali. Sarà presieduto dall'on. Zuppetta. Parleranno i signori Salomone e Renato Imbriani. Scopo del *meeting* è di promuovere il suffragio universale, tutelato dallo scrutinio di lista.

Sua Maestà il Re ha mandato in dono, fra gli altri, a qualche alto nostro funzionario e noto uomo politico due bellissime medaglie in argento, coniate per perpetuare la memoria gloriosa del gran Re, suo padre. Ho avuto occasione di vedere queste medaglie, e rappresentano le seguenti figure: sopra una di esse, da una parte, sono incisi i ritratti del Re e della Regina, e intorno si legge: *Umberto I, Re d'Italia. Margherita di Savoia, Regina.*

Dall'altra parte del disco il Re è in piedi, in atto di pronunziare il suo primo discorso dal trono. L'elmo piumato poggia sulla sedia a bracciuoli. Circonfuse da una nube, si veggono le figure di Re Vittorio Emanuele e di Re Carlo Alberto. Intorno al disco si leggono le memorabili parole: *Questa è la fede della mia casa, questa sarà la mia forza*, e sotto la data: *XIX gennaio, anno MDCCCLXXVIII.*

APPENDICE

L'elettricità atmosferica

E LA VITA VEGETALE

Ognuno di noi per quanto ignaro delle cose della campagna, o, dirò meglio, di agricoltura, ha osservato e sa che sotto gli alberi, che hanno pure il tronco spoglio di rami fino ad una certa altezza, per un raggio non indifferente la vegetazione è meno rigogliosa che in rasa campagna. Nei boschi di quercie, di castagni, di alberi insomma, d'alto fusto l'erba cresce a malincuore, sottile, corta, rada, interrotta qua e là da larghe chiazze di terreno brullo, e la pedata di pochi individui che vi passino anche a lunghi intervalli basta per tracciarvi un sentiero: i rovi che all'aperto sono ricchi di rami intricati, di foglie o di frutti, e germogliano a marcio dispetto del contadino che li brucia e fa di tutto per distruggerli, anche i rovi, dico, nei boschi mandano pochi rami, lunghi, è vero, ma esili, con poche foglie piccine e direi perfino meno pungenti: e anche la robinia la quale si fa strada dappertutto e attecchisce in qualunque terreno invadendo colle sue radici lontano lontano, fin la robinia vien su a disagio nei boschi: un ramo smilzo, poche fogliuzze, nessun fiore.

Ciò si spiega dicendo che la luce arriva male a quelle piante, frastagliata, riflessa e verde; l'aria non circola; mancano insomma due elementi necessarii alla vita vegetale.

Tuttavia più d'uno si sarà fatta la domanda, che m'è venuto di fare a me stesso, perchè la vegetazione sia debole se non allo stesso grado, pure sempre fiacca assai anche intorno ai boschi, ai gruppi d'alberi, ai filari, agli alberi isolati? perchè questa azione deletere si esercita da tutti i lati allo stesso grado v'arrivi o no il sole?

Una ragione di tutto ciò che vada unita a quelle della luce e dell'aria minori vi deve pur essere e c'è.

Il contadino che sa tanto cose senza avvedersene, abbia egli a coltivare un campo sito a levante o a ponente, a nord o a sud di un bosco o di un filare d'alberi, vede con dolore le alte cime che gli tolgono su un tratto di terreno una parte del raccolto, invigila le nuove piantagioni del vicino e protesta o fa tagliare i rami sporgenti. Egli sa che quegli alberi impediscono al suo frumento di mettere una spica lunga e gonfia, sa che il foraggio raccolto lungo i filari di alberi è meno abbondante, meno succoso anche quando il sole e l'aria e le pioggie vi arrivano come sul resto del campo.

Se ne interrogaste il contadino vi risponderebbe che le piante voglion vedere il cielo e agiterebbe le mani in aria quasi per indicare tutte le direzioni.

Questo egli dice nella sua ignoranza sapiente, mi si perdoni il bisticcio, e dà a pensare allo studioso che non si può accontentare di quella parola vaga e ricerca in tutto materia e forza.

Un altro fatto va collegato a quello citato fin qui.

Quando si danno quelle estati di asciutta prolungata e il terreno è arso, alberi e piante hanno le foglie avvizzite, il contadino guarda mattina e sera quel bel cielo limpido, scruta l'oriente e l'occidente se mai possa vedere apparire una nuvoletta foriera dell'acquazzone desiderato.

Signorino mio, mi diceva un contadino in una di quelle estati, quest'anno, se la va di questo passo, non s'avranno nemmeno i fagiuoli per la minestra. L'asciutta brucierà tutto. — E perchè non li annacqui i tuoi fagiuoli? è così poca roba. — Chè, se non viene dal cielo, l'acqua fa poco più che nulla.

Eppure pensavo tra me l'acqua è acqua e, venga dal cielo o dalla fontana, scioglie le sostanze solubili, e dovrebbe sempre circolare e servir di veicolo all'alimento delle piante, ecc. ecc.; ma io ragionavo per teoria, (si aggiunga: incompleta), e il contadino, che argomentava a braccia e per tradizione, la sapeva più lunga di me, il fatto lo provava.

Sulle aiuole dell'orto di casa mia tutte le sere si versava acqua a bigoncе; il terreno non appariva così arsiccio come quello del contadino e veniva raschiato e rincalzato, e si era prima seminato col metro alla mano, seguendo, come si suol dire, tutte le regole dell'arte; ma i vantaggi ottenuti colla coltura accurata dell'orto mio erano piccolissimi: e l'ortolano, contadino anche lui, mostrava il suo scetticismo alle dottrine spiegate nel libro del Roda, che aveva imparato a leggere, dicendomi: Se Iddio non ci manda l'acqua, è lavoro sprecato e non s'avrà che poca roba e meschina. — Le pianticelle stavano ritte, ma male, poche foglie, poco verdi e meno succose, radici esigue.

Anche l'ortolano parlava per tradizione, ma argomentava bene.

E quando, dopo lungo attendere, l'acquazzone desiderato capitò e in mezzo a lampi e tuoni cadde l'acqua a rovesci, il contadino e l'ortolano fecero il viso allegro. Il giorno dopo la campagna pareva rimessa a nuovo: le foglie rinverdite, le pianticelle ritte sui loro steli più gonfi, e vennero i fagiuoli e le carote insieme a tutto il resto che era pur sempre il più importante.

L'ortolano mio non era malcontento delle cure prodigate alle sue aiuole, perchè quivi fagiuoli e cavoli e carote crebbero più rigogliosi che non nel campo del contadino, il quale aveva, diceva lui, idee più larghe di un ortolano, ma questi mi andava dicendo: Vede, signorino, un quarto d'ora di pioggia ha fatto più che tre mesi di inaffiatoio.

E aveva ragione.

Ho detto che questo fatto è collegato coll'altro e vedremo più innanzi come.

A spiegare la poca o nessuna vegetazione che si osserva al *coperto*, cioè sul suolo dei boschi, e le dimensioni più esigue, e l'aspetto meno florido che presentano le piante cresciute sotto gli alberi non si adducono, di solito, altre ragioni che l'insufficienza della luce, l'essere questa di natura diversa perchè verde riflessa dalle foglie, la circolazione imperfetta dell'aria, e l'impedimento che le radici degli alberi intrecciate sotto al primo strato offrono allo sviluppo delle radici delle piante sopravvenute.

Ma a queste ragioni ne va aggiunta un'altra non notata comunemente fin qui perchè si è trascurato di considerare che, pel potere conduttore dei vegetali per l'elettricità atmosferica, la presenza di un albero di alto fusto deve sottrarre all'azione dell'elettricità le piante sottostanti per un certo raggio intorno intorno.

Le prime esperienze a questo riguardo furono fatte dal 1746 al 1749 dall'abate Nollet in Francia, da Fallabert a Ginevra, e da Mambray a Edimbourgh. L'argomento fu poi ripreso dall'abate Bertholon, e Grandeau nel 1878-79 presentava all'*Académie des sciences* i risultati di una serie di esperienze intraprese quando ancora egli ignorava quelle dell'abate Bertholon e fatte quindi seguendo una via affatto diversa.

L'abate Nollet cominciò a studiare gli effetti dell'elettricità sull'evaporazione. Egli si serviva di una gabbia formata di tre piani orizzontali in lamiera di ferro, tenuti insieme, agli angoli, da quattro ritti pure di ferro: questa gabbia era sospesa con una catena metallica a un cordone di seta robusto, teso orizzontalmente, che la isolava: egli collocava sui piani le sostanze che voleva elettrizzare.

Due uomini facevano girare un globo di vetro montato su un asse, mentre un terzo vi teneva le mani applicate per produrre, per strofinio, l'elettricità che veniva comunicata alla gabbia mediante una catenella metallica.

Dei corpi che voleva sperimentare l'abate Nollet ne sceglieva due press'a poco uguali, e li pesava ambedue prima o dopo averne assoggettato uno all'azione dell'elettricità e lasciato l'altro all'aria libera.

L'acqua, l'aceto, una soluzione di nitro, le urine, il latte, l'essenza di trementina, l'alcool, l'ammoniaca, il mercurio, l'olio d'oliva, e poi delle pere, dei grappoli d'uva, delle spugne umide, ramoscelli appena recisi, pezzi di carne, e chiodi furono oggetto delle sue esperienze dalle quali dedusse che:

L'elettricità rende più attiva l'evaporazione dei liquidi e l'aumenta tanto più quanto più il liquido è facile a evaporare: e anche i corpi aventi consistenza solida, assoggettati all'azione dell'elettricità, perdono di peso purchè abbiano nei loro pori qualche succo o qualche cosa che possa evaporare e l'evaporazione, a parità delle altre circostanze, è tanto più intensa quanto maggiore è la superficie di evaporante.

Tutto ciò diede all'abate Nollet a pensare che la linfa dei vegetali e i liquidi che entrano nella economia della vita animale risentissero pure dell'azione elettrica e non venisse loro impartito da questa qualche movimento che fosse di vantaggio o di danno. E, servendosi sempre dello stesso apparecchio, sperimentò su animali vivi e constatò che anche questi dopo essere stati elettrizzati per quattro o cinque ore perdevano di peso più che non gli animali non elettrizzati, e le perdite di peso erano più considerevoli negli animali più piccoli.

Seminò poi in due vasi separati un numero eguale di grani di senapo e dopo averli lasciati per due giorni all'aria libera nelle stesse condizioni, sottopose nei giorni successivi per alcune ore l'uno dei vasi all'elettricità, sempre servendosi dell'apparecchio descritto più su, e lasciò l'altro vaso all'aria libera.

Sull'altra medaglia è l'effigie del Re Vittorio Emanuele, con l'iscrizione: *Vittorio Emanuele II, Re d'Italia*. Sull'altra parte del disco è raffigurato il Pantheon, e intorno ad esso le incancellabili parole: *L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta*. Al disotto del Pantheon la data; *XVII gennaio MDCCCLXXVIII*.

Ismail pascià non è ancora partito, ma partirà fra giorni. Andrà a Parigi od a Londra.

S. M. la Regina farà i bagni di mare a Napoli, e si fece costruire un bagno galleggiante.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

La *Pol. Corr.* del 14 annunzia che il principe Milano di Serbia, nel suo prossimo viaggio a Vienna, non sarà accompagnato da alcun ministro, perchè il ministero, durante l'assenza del principe, sarà investito del potere sovrano.

EGITTO

Ecco, secondo il corrispondente dello *Standard* di Alessandria, le parole che il kedive ha indirizzato ai suoi ministri nell'ultimo Consiglio di gabinetto:

« Sono molto soddisfatto del mio governo e spero che la Commissione di liquidazione terminerà il suo cómpito al più presto possibile, affinchè possiamo compiere le riforme iniziate. Mi si chiede di accordare una Costituzione ed un Parlamento. Io sono disposto a farlo; ma allorchè constato che non possedo gli elementi d'un Parlamento, che il popolo non conosce il suo paese, che non conosce altro che i suoi villaggi e che abbiamo dei pascià, i quali non curano che i loro interessi e che sono ansiosi di ottenere dei posti, sento che non posso affidare la sorte del mio paese a mani simili. Spero tuttavia che allorquando la popolazione sarà più istruita troveremo gli elementi necessari ed allora, credetemi, vi accorderò una Costituzione ed un Parlamento col massimo piacere. »

PERSIA

La *Turkish Missions Aid Society* che ha la sua sede a Londra, comunica ai giornali le informazioni ch'essa ha ricevuto dalla Persia sulla spaventevole fame che desola quel paese. Al principio di maggio 50 a 60 persone il giorno morivano di fame nelle vie di Cromiah, dove i cadaveri erano divorati dai cani. Tre donne erano state sorprese in un villaggio, mentre mangiavano un bambino.

Alla data in cui queste informazioni sono partite da Cromiah, mancavano ancora due mesi al raccolto ed i missionari avevano esaurito tutte le loro risorse. La mortalità era spaventevole.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 giugno

(19ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. Annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura un progetto di legge dell'on. Mascilli.

Sarà trasmesso agli Uffici un progetto di legge degli on. Spantigati ed altri.

PRES. Annunzia che il Procuratore del Re di Girgenti chiede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Caminneci, imputato di percosse contro un capo stazione.

La domanda del Procuratore del Re di Girgenti sarà trasmessa agli Uffici.

PRES. È pervenuta alla presidenza la seguente lettera: (Segni di attenzione).

« Il sottoscritto, per ragioni che dirà ai suoi elettori, dà la sua dimissione dall'ufficio di deputato.

« FRANCESCO CRISPI. »

NICOTERA dice che se la dimissione di un deputato produce sempre vivo rincrescimento, questo è doppio, quando trattasi di un uomo che ha reso alla patria grandi servizi.

L'oratore ricorda la spedizione dei Mille ed altri meriti patriottici dell'onorevole Crispi.

Ricorda che la Camera sta per discutere le riforme elettorali e il progetto sul macinato e spera che l'on. Crispi cederà alle preghiere della Camera.

L'oratore propone che il presidente faccia pratiche presso l'on. Crispi affine di indurlo a ritirare le dimissione. L'oratore dice che farebbe eguale proposta se si trattasse di un deputato della Destra che si trovasse in condizioni di patriottismo eguali a quelle dell'on. Crispi.

CORREALE si associa alla proposta dell'on Nicotera.

ERCOLE aderisce alla proposta dell'onorevole Nicotera. Ricorda che lo stesso onorevole Nicotera propose, in altri tempi, che non fossero accettate le dimissioni del generale Lamarmora. Spera che la Camera sarà unanime nell'accettare la proposta dell'on. Nicotera

MANCINI crede che l'on. Crispi sia uno di quegli uomini che non possono lasciare il Parlamento. Rammenta i meriti patriottici del Crispi.

VARÈ ricorda pure le lotte che Crispi sostenne per la libertà, e crede che Crispi non abbia diritto di lasciare il suo stallo. Crede che la Camera non debba accettare le dimissioni.

CAVALLOTTI appoggia la proposta dell'on. Nicotera.

ZANARDELLI crede che tutta la Camera sarà concorde nel voto e spera che l'onorevole Crispi vincerà ogni esitazione e ritirerà la dimissione.

CAMERINI si associa alla proposta Nicotera.

BONGHI L'on. Nicotera ebbe ragione di dire che la lettera dell'on. Crispi sarebbe accolta con unanime sentimento di rammarico. Per manifestare questa unanimità sorge a parlare.

Si associa alle proposte fatte nel pensiero che l'onor. Crispi ritirerà la dimissione e tornerà qui dentro rappresentante dei principii di libertà, d'unità e della monarchia.

CAIROLI (pres. del Consiglio) ha piacere di vedere che vi sia unanimità nell'idea di pregare l'onor Crispi a non insistere nelle dimissioni e si associa alla proposta Nicotera.

PRES. mette ai voti la proposta Nicotera perchè sia invitato il presidente a far pratiche onde l'onor. Crispi ritiri la dimissione.

La Camera approva all'unanimità questa proposta.

L'ordine del giorno reca la verificazione di poteri.

NICOTERA propone che si discuta, prima, il progetto di legge sulla dotazione della Corona.

La Camera aderisce.

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla dotazione della Corona.

FORTIS dichiara che egli fa una riserva in nome anche di alcuni suoi amici. Non si può discutere sulla sostanza della cosa. Per ora ragioni di opportunità consigliano una semplice riserva (rumori) sulla questione di controllo.

SELLA (relatore) dice che alla Commissione non spetta che raccomandare l'approvazione del progetto di legge.

CAIROLI (pres. del Cons.) Il ministero non ha fatto che una breve relazione. Ciò che non si mette in dubbio in altri paesi non può mettersi in dubbio in Italia (applausi vivissimi), in Italia dove la volontà popolare consacrò la monarchia nazionale.

Del resto, l'on. Fortis non fece che alludere a questioni di forma e di controllo.

FORTIS dice che non ha fatto questione che di metodo e di forma, di controllo, non di sostanza.

CAVALLOTTI crede che si avrebbe potuto aspettare la discussione finanziaria per discutere questo progetto. (Rumori — Ilarità)

PRES. Motivi d'alta convenienza imponevano di mettere all'ordine del giorno questo progetto. (Bene)

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senza osservazioni i cinque articoli del progetto di legge che sono i seguenti:

« Art. 1. Durante il regno di S. M. il Re Umberto I, la dotazione della Corona è composta degli stabili indicati nell'elenco annesso alla legge 20 agosto 1868, n. 4517 colle successive modificazioni portate dalle leggi 20 maggio 1872, n. 823 (serie 2.a) e del Casino ai Colli detto la *Favorita*, con proprietà annesse nella provincia di Palermo.

« Art. 2. La dotazione in beni mobili comprende le gioie, le perle, le pietre preziose, le statue, i quadri, i medaglioni, le armerie antiche, e gli oggetti d'arte, le biblioteche, il vasellame, gli oggetti d'oro e d'argento, le biancherie, gli arredi, ed effetti mobili d'ogni sorta esistenti negli stabili, i quali compongono la dotazione immobiliare e compresi negli inventari di cui all'articolo seguente.

« Le raccolte di oggetti d'arte esistenti nei reali edifizi conserveranno nelle attuali sedi la loro destinazione all'uso pubblico, e al servizio delle arti.

« Art. 3. Entro due anni dalla data della presente legge saranno completati e ratificati gli inventari tanto dei beni stabili, quanto dei mobili destinati a far parte della dotazione della Corona.

« Gli inventari saranno estesi in quattro originali, i quali debitamente certificati e firmati dal ministro delle finanze, saranno consegnati uno alla Corte dei conti, uno al ministero delle finanze ed uno all'amministrazione della dotazione della Corona per essere conservati nel loro archivi. Il quarto esemplare consegnato al Senato del regno rimane a disposizione dei due rami del Parlamento.

« Art. 4. È riconfermata l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato stabilita dall'articolo 6 della legge 31 maggio 1877, n. 3853 (serie seconda).

« Art. 5. Restano in vigore le disposizioni della legge 16 marzo 1850, n. 1004, in quanto dalle leggi successive o dalla presente legge non siano modificate. »

SELLA (relatore) propone il rinvio al ministro delle finanze d'una petizione del municipio di Reggio Emilia che fu comunicata alla Commissione.

MAGLIANI (ministro) accetta il rinvio, che è ammesso dalla Camera.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge, del bilancio dell'interno e del progetto di legge per la proroga dell'inchiesta ferroviaria.

Risultato della votazione:

1. Dotazione della Corona:

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 221 — Voti contrari 15.

La Camera approva.

2. Bilancio del ministero dell'interno pel 1880:

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 219 — Voti contrari 17.

La Camera approva.

3. Inchiesta ferroviaria:

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 223 — Voti contrari 13.

La Camera approva.

MARI presenta la relazione sul progetto di legge per la leva sui nati nel 1860.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge sull'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese ed un progetto di legge sulla revisione della tassa dei fabbricati.

MICELI (ministro d'agricoltura) presenta un progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca e ne chiede l'urgenza che è accordata.

E convalidata la elezione dell'on. Mazzarella a deputato del collegio di Gallipoli.

PRES. Annunzia che la Giunta ad unanimità propone la convalidazione dell'elezione dell'onor. Cafici a deputato del collegio di Vizzini.

MASSARI chiede che si dia lettura dei motivi delle conclusioni.

PRES. Si usa leggere soltanto le conclusioni.

MASSARI. In passato si leggevano anche i motivi.

PRES. Io mi attengo al passato prossimo (Ilarità).

La Camera convalida la elezione dell'on. Cafici.

PRES. La Giunta propone la convalidazione dell'on. Donati a deputato del collegio di Crema.

CAVALLOTTI parla lungamente contro la proposta della Giunta, sostenendo le proteste per corruzione che furono inviate contro la elezione del collegio di Crema. Propone un'inchiesta.

DE ZERBI risponde al preopinante, dimostrando che le proteste di corruzione non poggiano su alcun fondamento.

Parla a lungo e splendidamente per dimostrare che non può essere sospettato di corruzione un candidato il quale di oltre 200 voti superò il suo competitore.

L'oratore svolge splendidamente considerazioni molteplici per convincere la Camera della validità dell'elezione dell'onor. Donati.

VASTARINI-CRESI (relatore) sostiene la proposta della Giunta. Risponde all'onor. Cavallotti e dimostra che le accuse di corruzione non hanno fondamento.

L'on. relatore è spesso applaudito dalla Camera.

Prega la Camera di accettare la proposta della Giunta, inspirata al sentimento della giustizia (Segni di approvazione)

MUSSI parla brevemente in appoggio delle osservazioni della minoranza della Giunta.

CAVALLOTTI parla nuovamente rispondendo agli on. De Zerbi e Vastarini.

MOSCA parla contro la proposta dell'inchiesta, contraria alla presunzione della moralità del paese e alla onorabilità di tutta la Camera.

Si chiede la chiusura.

La chiusura è approvata.

PRES. Veniamo ai voti.

L'on. Cavallotti propone una Commissione d'inchiesta sulla elezione dell'onor. Donati.

Dopo prova e controprova, la Camera respinge la proposta dell'on. Cavallotti e convalida l'elezione dell'on. Donati nel collegio di Crema.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio del ministero della guerra pel 1880.

PIERANTONI fa alcune osservazioni sull'ordine del giorno della Camera, concernente l'applicazione della legge sulla milizia comunale, votata nel 1870. Domanda cosa siasi fatto per ottemperare a quell'ordine del giorno.

Svolge considerazioni sull'applicazione pratica della legge della milizia territoriale.

SELLA fa qualche osservazione e raccomandazione al ministro della guerra circa ai giovani che si avviano alla carriera degli ufficiali d'artiglieria. Vorrebbe che nelle scuole degl'ingegneri s'introducessero studi relativi a quella carriera, studi che sarebbero utili nel volontariato di un anno.

DE RENZIS fa raccomandazioni circa al progetto sulla posizione intermedia degli ufficiali.

DI SAMBUY ricorda gl'impegni del ministero a favore dei veterani dell'esercito sardo del 1848-49.

Cita l'ordine del giorno votato dalla Camera e parla del dovere che ha il paese verso quei prodi veterani. Chiede se sia pronto il progetto di legge promesso.

CHIARINO e GEYMET fanno pure qualche raccomandazione al ministro.

BONELLI (ministro della guerra) assicura l'onor. Pierantoni che solleciterà la presentazione del progetto di legge da lui indicato.

L'onor. ministro terrà conto della raccomandazione dell'onor. Sella e studierà la questione da lui sollevata.

Dà pure soddisfacenti risposte alle raccomandazioni degli altri oratori.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è levata a ore 7 20.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Carità e comune. — Ieri sera a proposito dei dormitori pubblici fu sollevata dall'on. Finali una grave questione: quella dell'accattonaggio in quanto specialmente è esercitato dai fanciulli.

L'assessore Vitelleschi assicurò bensì che di codesto tema erasi già preoccupato e che qualche progetto si va delineando nella sua mente: noi però torniamo anche questa volta ad insistere su di un argomento che abbiamo spesso fatto oggetto di osservazioni in queste colonne.

Per quanto un gran contingente di accattoni ci sia fornito dai paeselli più vicini della provincia, come osservò il consigliere Caselli, a cui però provvede la legge di sicurezza pubblica, è indubitato che l'accattonaggio normale, il quale invade le vie della città d'estate e d'inverno, di giorno e di notte, è produzione indigena ed è fornita dai quartieri poveri di Roma.

A codesto accattonaggio bisogna seriamente pensare e sopratutto a quella parte, che, ora manifestamente ora con forme simulate, è rappresentato dai fanciulli

A Roma manca un ospizio a tale oggetto, quello di S. Michele o di Termini non provvedendo al bisogno; nè ci sono i quattrini per fondarlo.

Occorrerebbe pertanto che questo argomento fosse preso ad esame dalla carità privata sollecitata dal comune.

Accenniamo ad una idea senza pretesa di dir giusto o di dir tutto.

Abbiamo in Roma l'istituzione dei notabili: abbiamo veduto istituirsi testè qualche cosa di simile a proposito della Commissione d'igiene. Non potrebbe la stessa forma venir adottata pel caso in questione? Quei fanciulli abbandonati non occorre sempre rinchiuderli in un ospizio: basterebbe spesso che qualcuno li togliesse dalla via e perdesse un po' di tempo a trovar loro un modo — e ve ne sono tanti in Roma — di campare lavorando. Perchè non si tenta questa via? Ciò diciamo al comune ed agli uomini caritatevoli della città nostra siano rossi, bianchi o neri.

Opere pie. — Alla Prefettura di Roma si sta preparando una statistica di tutte le opere pie della provincia con determinazione del modo come sono amministrate, dello scopo per cui sono istituite, delle attività ordinarie e straordinarie, delle spese di pura beneficenza, degli oneri d'altro genere e delle spese di amministrazione.

A questo scopo, i sindaci della provincia sono stati invitati a fornire la statistica delle opere pie che li riguardano e ad inviarla non più tardi del 15 corrente.

Milizia territoriale. — Il ministero della guerra ha raccomandato di compiere sollecitamente l'impianto dei ruoli per la milizia territoriale presso i comuni.

Ora questi ruoli, anche se fossero negativi, debbono essere compilati e spediti alla revisione del distretto militare di Roma entro il mese di giugno corrente.

Agenti di custodia. — Il prefetto di Roma ha indirizzato ai sindaci della provincia una circolare, nella quale li sollecita a promuovere arruolamenti pel corpo degli agenti di custodia.

Le domande per gli arruolamenti debbono, insieme ai documenti, essere dirette alle sotto-prefetture.

Associazione costituzionale romana. — Per domani sera, alle ore 8 1|2, è convocata nella sala Dante l'Associazione costituzionale romana. Si tratterà, come è naturale, delle elezioni amministrative.

Giardino sfumato. — Abbiamo inteso far delle lagnanze da qualche amico a proposito della deliberazione presa dal Comune di Roma sul giardino di Termini. Rispondiamo che queste lagnanze sono infondate. Chi non desidererebbe che tutte le vie della città nostra fossero abbellite di rose e gelsomini? Bisogna però pensare anche ai quattrini; e quando questi mancano al punto da lasciare molti servizi necessari senza soddisfazione e da aggravare, per raccoglierne, la mano sui contribuenti, il risparmiare 70 mila lire per un giardino in piazza di Termini è stata una deliberazione assennata e della quale non esitiamo a dare ampia lode ai promotori di essa, cioè ai consiglieri Borghese e Ferraioli.

Non diciamo mica con ciò che nulla dovrà più farsi su quella piazza! Essa naturalmente ha bisogno di essere sistemata nel miglior modo possibile, ed anche, se vuolsi, ridotta a giardino, ma in un altro anno, e quando le finanze del Comune navigheranno in acque migliori. E poi il giardino dovrebbe forse essere fatto perchè i suoi olezzi s'alzino a confortare le ore dei condannati all'ergastolo, che è lì ancora vivo e verde come se fosse a conto miglia da Roma

Perchè non si provvede prima a questo gravissimo sconcio?

Beni demaniali. — Fu distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato alla Camera, il 7 giugno, dal ministro delle finanze per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni domaniali a trattativa privata. Fra i numerosi contratti, notiamo i due seguenti, interessanti la città di Roma:

Di cessione al comune di Roma di una estensione di terreno di metri quadrati 4619 73, presso la chiesa di Sant'Eusebio all'Esquilino, pervenuta al demanio dalla soppressa Casa degli esercizi spirituali, e compresa nell'area pubbliche di quel nuovo quartiere, mediante il prezzo di lire 40,607 60 ragguagliato alla rendita di lire 2030 38 assegnata alla Giunta liquidatrice, pagabile tale somma con prelevamento da quella di lire 66,061 94 versata dal comune di Roma alla Cassa depositi e prestiti, in ordine alla legge sulle espropriazioni di utilità pubblica; il tutto come da atto 12 aprile 1880, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'intendenza di finanza di Roma.

Di permuta di porzione d'area demaniale sita in Roma nel nuovo quartiere del Castro Pretorio, in catasto Rione Monti, n. 64-A sub. 1, della superficie di metri quadrati 1416 32, interposta fra le vie Volturno, Montebello, il chiostro degli ex-Certosini e la rimanente area demaniale, con altra di proprietà della Banca Tiberina, posta sull'altro lato della via Volturno, prospicente la via Cernaia, descritta in catasto come sopra al n. 64-sub. 1, confinante agli altri due lati con altri terreni della stessa Banca, e dell'eguale superficie di metri quadrati 1416 32, allo scopo di avere con tale area e la porzione rimasta al demanio di quella sull'altro lato della menzionata via Volturno, due spazi eguali sulla fronte di via Cernaia, da destinarsi ad uso giardino, onde non privare di luce e prospetto l'avancorpo principale che si fronteggia dal nuovo palazzo delle finanze; e ciò come da contratto in forma pubblica amministrativa stipulatosi in data 11 marzo 1879 innanzi all'intendente di finanza di Roma, ed al nuovo tipo della località in data 24 marzo 1880, da considerarsi sostituito a quello inscritto nel detto contratto per la più precisa delimitazione e configurazione delle due porzioni d'area.

Piccolo Corriere

Nomine dei sindaci pel triennio in corso 1880-1882. — Cecili Ferdinando, nominato sindaco di Agosta con decreto 22 aprile 1880.

Tucci Benedetto, confermato sindaco di Civitella San Sisto con decreto 22 aprile 1880.

Stefani Michele, nominato sindaco di Caprarola con decreto 22 aprile 1880.

Matteini Nicola, confermato sindaco di Marziana con decreto 22 aprile 1880.

Fazio Raffaele, nominato sindaco di Rignano Flaminio con decreto 22 aprile 1880.

Terenzi Baldassarre, confermato sindaco di Pisoniano con decreto 9 maggio 1880.

Bovi Giovanni, confermato sindaco di Roiate con decreto 9 maggio 1880.

Cecchini Ciriaco, confermato sindaco di Montalto di Castro con decreto 9 maggio 1880.

Pocci Calderozzi Vincenzo, nominato sindaco di Carpineto con decreto 9 maggio 1880.

Salvatori Paolo, nominato sindaco di Cisterna di Roma con decreto 9 maggio 1880.

Salvi domenico, nominato sindaco di Gavignano con decreto 9 maggio 1880.

Sordi Vincenzo, nominato sindaco di Gallicano nel Lazio con decreto 9 maggio 1880.

Vitaliani Clemente, confermato sindaco di Ceprano con decreto 30 maggio 1880.

I grani seminati nel vaso elettrizzato furono i primi a spuntare e dopo otto giorni questi erano tutti nati e avevano degli steli lunghi da 15 a 16 linee, mentre nell'altro vaso non erano spuntate che due o tre pianticelle alte appena 3 o 4 linee.

Questa esperienza ripetuta più volte e prolungata anche, lo persuase che l'effetto dell'elettricità fosse quello di affrettare la germinazione e di aumentare la vegetazione.

Quasi contemporaneamente gli stessi fatti erano constatati a Edimbourgh da Mambray.

Duhamel du Monceau osservò l'effetto dell'elettricità atmosferica sulla vegetazione in aperta campagna.

Notò più volte l'aumento rapido avvenuto nelle piante di grano, nei tralci delle viti, quando a una pioggia abbondante aveva tenuto dietro un tempo burrascoso, durante il quale l'atmosfera era stata carica d'elettricità, l'aria era parsa, come si suol dire, pesante. Osservò che il calore e l'umidità sono è vero, fattori della vegetazione, ma da soli poco fanno, perchè, durante i periodi di siccità, se l'inaffiare le piante degli orti evita che queste muoiano e le fa anche crescere, lo sviluppo loro non raggiunge mai quello che si verifica quando l'acqua cade dal cielo, portando seco, per così dire, il terzo fattore della vita vegetale: l'elettricità. Egli osservò pure che l'innaffiare le piante era assai più vantaggioso quando vi fosse un temporale in aria che quando il cielo fosse sereno. Più volte fu colpito dalla lentezza di vegetazione delle stesse piante acquatiche, le quali hanno pure le radici e parte degli steli immersi nell'acqua, durante le siccità prolungate in confronto del rigoglio che presentano quando il tempo è piovoso o temporalesco.

L'abate Bertholon si dimostrò poi perfettamente convinto dell'azione della elettricità sullo sviluppo dei vegetali e degli animali, e, verso la fine dello scorso secolo, egli proponeva già i modi di sopperire al difetto di elettricità, andando a cercare in cielo questo, che egli chiama un eccellente *ingrasso*. L'apparecchio ch'egli suggeriva ha avuto il nome di *elettro-vegetometro*, e si fonda sul fatto, già conosciuto allora, che la tensione elettrica è maggiore nelle parti elevate dell'atmosfera che non rasente terra. Esso consiste in un palo lungo, ficcato in terra abbastanza perchè possa stare ritto, all'estremità del quale è fissata un'asta di ferro appuntata od un pennacchio di punte metalliche, consimile a quelli che ebbi occasione di descrivere, parlando dei parafulmini; all'asta od al pennacchio è unito un filo di ferro zincato, che scende lungo l'albero, dal quale è tenuto isolato mediante dei piccoli sostegni di porcellana o di vetro, come quelli che si vedono ai pali del telegrafo; il filo conduttore termina in basso con un pennacchio a molte punte rivolte verso il suolo.

Per l'azione, conosciuta, delle punte, l'apparecchio tende a stabilire l'equilibrio tra la tensione maggiore che si verifica alla sommità del palo e l'altra minima del suolo. Il pennacchio superiore sottrae, per così dire, l'elettricità alla parte di atmosfera che ne è più carica, per condurla, attraverso al filo di ferro, sino all'altro pennacchio, dalle cui punte sfugge e viene a riversarsi come pioggia sul terreno sottostante, avvolgendo le piante che vi debbono vegetare in un'atmosfera la quale è messa in tal modo in uno stato di tensione elettrica meglio confacente al loro sviluppo.

Qualora poi, come avviene durante i periodi temporaleschi e quando il cielo è coperto, la tensione elettrica al suolo fosse di per sè elevata converrà rendere nullo l'effetto dell'apparecchio attaccando al filo conduttore una catena o un altro filo che tocchi il suolo e disperda così l'elettricità sottratta dalla punta nella regione più elevata.

L'abate Bertholon suggerì pure di fornire dell'elettricità innaffiando le aiuole o gli alberi con acqua elettrizzata artificialmente, ed ecco in qual modo. La persona che deve innaffiare si colloca su un carretto che può essere leggero e piccolo se basta un semplice inaffiatoio, o deve poter portare la pompa se questa è resa necessaria perchè si voglia elettrizzare a distanza, o alberi; l'uomo e la pompa stanno su una schiacciata di resina o su una lastra robusta di vetro che serve a isolarli dal terreno; il recipiente, metallico, contenente l'acqua, per mezzo di una catenella che rimanga pure isolata, o perchè non tocchi il suolo o perchè sostenuta da opportuni isolatori, è messa in comunicazione con una macchina elettrica fatta agire.

L'apparecchio è semplice, nè complica, nè rende più lunga l'operazione; esige solamente di più il lavoro di un uomo che stia a far girare la manovella della macchina elettrica, la quale nemmeno occorre che sia di grande potenza.

L'abate Bertholon se ne è servito a lungo e *avec le plus grand succès*.

Quando nel 1877 Grandeau intraprese le sue esperienze a Nancy, allo scopo di studiare l'azione dell'elettricità sulla vegetazione, egli non conosceva quelle di Bertholon e seguì una via affatto opposta a quella tenuta prima. Invece di aumentare l'intensità dell'azione elettrica sulle piante paragonò i risultati che si ottenevano lasciando in ciascuna esperienza una pianta allo stato libero, l'altra, posta nelle stesse condizioni, che la prima, di suolo, di umidità, di luce, ecc., sottraendola completamente all'azione dell'elettricità.

Ecco in poche parole come disponeva Grandeau le sue esperienze:

Preparati due cassoni metallici uguali, forati sul fondo e riempiti di terra della stessa natura e composizione chimica, sovrapponeva all'uno di questi una gabbia metallica a grandi maglie di forma e di dimensione differenti secondo le piante sulle quali sperimentava. Per la proprietà nota dell'elettricità di portarsi alla superficie dei corpi, sotto alla gabbia la tensione elettrica era affatto nulla, e lo spazio racchiuso era quindi completamente sottratto alla elettricità.

Con ciò egli poneva le piante nelle stesse condizioni di quelle nate e cresciute sotto gli alberi poichè egli aveva verificato con un elettrometro che, mentre in aperta campagna la tensione elettrica, nulla sul suolo, diventa sensibile a un decimetro di altezza e considerevole a ottanta centimentri, questa, sotto un albero, il cui tronco, sia pure privo di rami sino a una certa altezza, si mantiene affatto nulla sino all'origine delle ramificazioni e per un certo tratto intorno intorno che si estende al di là dello spazio coperto dai rami o dalle foglie.

In queste esperienze, ripetute poi da A. Leclerc a Mettray, Grandeau procedette metodicamente e mettendo a profitto tutte le risorse che gli presentavano i progressi fatti dalla scienza; egli tenne conto non solo dell'altezza, del peso, dello sviluppo delle piante nelle diverse condizioni, ma notò questi elementi per ciascuna parte, e inoltre procedette a analisi chimiche, minuziose, radunando così una serie di dati che il poco spazio nemmeno mi concede di riassumere, ma i quali costituiscono già un materiale sufficiente, per avere anche una valutazione numerica dell'effetto dell'elettricità atmosferica sulla germinazione e sulla vegetazione.

Sperimentò anche sotto alberi di alto fusto e sotto cespugli e trovò che questi sottraggono a loro profitto l'elettricità atmosferica e isolano la vegetazione sottostante quanto la gabbia in ferro, e l'azione loro si estende notevolmente al di là del perimetro fogliaceo.

Una pianta sottratta all'elettricità atmosferica subisce nel suo nascere e nel suo svilupparsi cioè, nella germinazione, nella vegetazione, nella fioritura e nella fruttificazione, un ritardo e una diminuzione considerevoli. Pare a Grandeau che l'influenza dell'elettricità si faccia sentire specialmente sulla trasformazione del protoplasma clorofilliano in glucosio, in amido, ecc.

I vegetali cresciuti all'aria libera diedero a Grandeau dal 30 al 50 per 100 di più che non quelli sottratti all'elettricità, e per questi il numero dei fiori, dei frutti, e il loro peso risultarono inferiori di 30 a 40 per 100.

La sottrazione dell'elettricità fa aumentare la quantità relativa di sostanze secche e di ceneri; i vegetali coltivati all'aria libera si presentarono sempre più ricchi in acqua e più poveri in materia minerali che non quelli isolati.

Si conchiude da tutto ciò che l'elettricità atmosferica è un fattore preponderante della produzione vegetale e che a condizioni eguali di qualità fisiche e chimiche del suolo, di temperatura, di esposizione, di clima, la vegetazione sarà più rigogliosa quando avvenga in una atmosfera la tensione elettrica della quale sia maggiore.

Queste esperienze hanno dunque condotto a aggiungere una nuova ragione a quelle date sin qui per spiegare alcuni fatti che riguardano la vita vegetale, e insegnano a ritenere di grande vantaggio il venire in aiuto alla natura sopperendo al difetto di elettricità coll'applicazione dell'elettro-vegetometro dell'abate Bertholon e coll'impiego dell'acqua elettrizzata come dissi più su.

Che se ciò non si può praticare, per ora, su grande scala converrà sempre farlo nelle coltivazioni forzate per avere prodotti primaticci, aggiungere cioè alle altre condizioni procurate artificialmente quella di un ambiente elettrizzato e si potrà pure attuarla per le colture fatte su scala limitata come quelle degli orti e dei giardini: pei primi il sistema dei pali, per gli altri, avuto riguardo all'estetica, quello dell'inaffiatoio elettrizzato e portato intorno sul carretto isolante.

Io mi auguro di vedere alla prossima Esposizione orticola asparagi, carote, cavoli; pere, mele; camelie, azalee, geranii ecc. ecc. elettrizzati.

Ing. GUIDO PERELLI.

Palazzo dell'Esposizione. — Sono incominciati i lavori di sterro nell'area dove dovrà sorgere il palazzo dell'Esposizione permanente.

Speriamo che gl'incominciati lavori e gli altri di maggiore entità per la costruzione del palazzo non vengano turbati da nessun impreveduto accidente e che per l'epoca indicata, anno 1882, l'inaugurazione dell'edificio coroni i voti della simpatica e intelligente classe degli artisti non che di tutti coloro a cui stanno a cuore i progressi e la gloria delle arti belle.

Vettura in fuga. — Ieri nella via Nazionale, un cavallo di una vettura essendosi improvvisamente imbizzarrito si diede a fuga precipitosa. Nella corsa incontrò un'altra vettura e l'urtò talmente che fece balzar dal cassetto il vetturino il quale restò leggermente ferito alla mano.

Nella carrozza urtata v'era il bambino dell'onorevole Depretis, accompagnato da una cameriera, i quali fuori di un poco di paura non si fecero alcun male.

Lezioni. — Sabato, alle ore 3, il prof. Giacomo Barzellotti, farà all'Università l'ultima sua lezione sulla *Dottrina dello Schopenhauer*.

Una chiesa ai Prati di Castello. — Leggiamo nell'*Osservatore romano*:

« Il Santo Padre, questa mattina riceveva in udienza privata la Commissione promotrice della nuova chiesa da erigersi nei Prati di Castello sotto l'invocazione dei SS. Leone Magno e Tommaso d'Aquino.

« Facevano parte di questa Commissione gli Ill.mi e R.mi monsignori Schiaffino vescovo di Nissa e Cataldi, prefetto delle cerimonie pontificie, e gl'illustri signori barone Pietro Ercole Visconti, autore del progetto, comm. architetto Francesco Fontana e cav. Pio Fontana, segretario onorario della Commissione.

« La Commissione presentava a Sua Santità i disegni eseguiti dal comm. Fontana, con quella perfezione e maestria che tanto distinguono le sue opere. »

Osservazioni meteorologiche

del giorno 16 giugno 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 761,8

Termometro centigrado: massimo = 25,0 — minimo = 13,1.

Umidità media del giorno: relativa = 69 — assoluta = 12,31.

Vento dominante. — Regolare.

Stato del cielo. — Nuvolo la mattina, con poche goccie fra le ore 9 e 10 ant.; schiarisce dopo il mezzodì; sereno nel pomeriggio ed a sera. Barometro crescente.

Pioggia in 24 ore. — Poche goccie.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

16 giugno 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+21,9	3/4 cop.	—	tutto cop.
Venezia	+21,0	tutto cop.	tranq.	tutto cop.
Torino	+20,7	tutto cop.	—	1/2 cop.
Genova	+22,2	1/4 cop.	tranq.	tutto cop.
Pesaro	+23,0	3/4 cop.	tranq.	tutto cop.
Firenze	+23,5	tutto cop.	—	3/4 cop.
Roma	+23,5	4/10 cop.	—	vario
Foggia	+26,7	1/4 cop.	—	sereno
Napoli	+26,6	tutto cop.	l. mosso	3/4 cop.
Lecce	+24,7	1/2 cop.	—	1/4 cop.
Cagliari	+24,0	sereno	l. mosso	sereno
Palermo	+21,2	sereno	tranq.	sereno

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 16 giugno 1880.

Nati 8 compresi due nati morti.

Morti 15 dei quali 4 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Massaria Romolo fu Giuseppe, d'anni 8 — Cherubini Brancaleoni Camilla fu Francesco, 49 — Trivelli Gaetana ved. Damanti, 73 — Sfodera Achille fu Sante, 65 — Rognini Pietro fu Francesco, 80 — Lombardi Teresa in Piva, 33 — Ceccangeli Lello fu Vincenzo, 47 — Labella Maria in Villani, 47.

Morti all'ospedale

Rozzi Antonio fu Maurizio, d'anni 23 — Donzelli Giuseppe di Andrea, 43 — Lucchetti Angela in Gracchi, 26.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Seduta del 16 giugno 1880

Presidenza dell'assessore Armellini.

La seduta è aperta alle ore 9 1/2.

È data lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

È approvata senza osservazioni la proposta 34.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro i signori Guglielmo Bonotti, Luigi Rigalli e Cesare Contedini.

Alatri. Deplora le irregolarità che si continuano a verificare nell'approvazione dei consuntivi.

Finali. Si associa alle osservazioni del consigliere Alatri e chiede che la prima proposta che sta all'ordine del giorno da 4 anni, intitolata: « Istituzione di una Commissione permanente per i bilanci preventivi », sia finalmente portata a discussione.

Placidi. Dà alcune spiegazioni sulla proposta relativa a questa Commissione che dovrebbe fungere l'ufficio di Corte dei Conti.

Alatri. Lamenta che non siano state tenute in nessun conto le raccomandazioni fatte dalla Commissione consiliare del bilancio.

Armellini. Fa leggere dal segretario una lettera diretta al sindaco dall'Associazione artistica internazionale in ringraziamento per avere ultimate le pratiche onde effettuare la fondazione del palazzo delle Belle arti.

Fedeli. Raccomanda che sia tenuto in migliore stato il tratto di via da Porta Portese alla stazione di S. Paolo.

Bracci. Dichiara di non poter far nulla in proposito, se non gli vengano accordati i fondi necessari.

Finali. Ritiene questa spesa obbligatoria, e quindi crede che debba dalla Giunta incontrarsi, salvo a fare proposte per lo stanziamento dei fondi.

Sono approvate senza osservazioni le seguenti proposte:

14. Vendita di due tonnellate di piombo vecchio;

17. Acquisto di una piccola area per rettificazione della via Torino;

18. Acquisto di una piccola area per l'allargamento del vicolo Tobia.

Bracci. Sostiene la spesa pel giardino in piazza di Termini.

Borghese. Combatte la proposta, preoccupandosi delle condizioni del bilancio.

Ferraioli. Si associa alle osservazioni del consigliere Borghese. Aggiunge che la soprattassa sul vino imposta testè andrebbe tutta assorbita in questa spesa di lusso. Crede che questa spesa non incontrerebbe il gradimento della maggioranza dei contribuenti.

Venturi. Sostiene l'inopportunità della spesa anche perchè è probabile che in quella località debba essere eretto il monumento alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele.

Armellini. La Giunta riproporrà all'esercizio prossimo la spesa di L. 75 mila per il piazzale di Termini.

Cruciani-Alibrandi. Chiede i fondi pel Congresso pedagogico e l'Esposizione didattica nazionale da tenersi in Roma, e che sulla media delle spese fatte da altre città allo stesso scopo fissa in L. 20 mila.

Vitelleschi. Crede che il ministero d'istruzione pubblica dovrebbe concorrere nella spesa, lasciando a Roma quella parte che riguarda l'ospitalità.

Finali. Desidera che si verifichi a quanto ascenda il sussidio dato dal governo ad altri comuni per Congressi pedagogici.

Amadei. Dà alcuni schiarimenti sul sussidio che il ministero di agricoltura, industria e commercio è disposto a dare al municipio per questa spesa.

La spesa in L. 20,000, messa ai voti, è approvata.

Ostini. Sostiene la spesa per i dormitorii municipali.

Finali. Deplora il grande accattonaggio che si verifica in Roma, e il desolante spettacolo dei fanciulli abbandonati

Vitelleschi. Riconosce l'importanza delle osservazioni fatte dal consigliere Finali. Deplora la mancanza in Roma di un ospizio per i fanciulli abbandonati. Dice di essersi preoccupato della questione e della necessità di risolverla.

Ceselli. Osserva che moltissimi degli accattoni provengono dalla provincia.

La spesa per i dormitorii, messa ai voti, è approvata.

Sono approvati, senza osservazioni, alcuni altri articoli del bilancio, che erano rimasti sospesi.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 11 3/4.

Erano presenti alla seduta i consiglieri:

Finali, Fedeli, Luigioni, Ceselli, Alatri, Ostini, Bracci, Armellini, Sansoni, Cruciani-Alibrandi, Renazzi, Ratti, Bastianelli, Mariani, Borghese, Chigi, Placidi, Venturi, Piperno, Vitelleschi, Ferraioli, Malatesta, Lorenzini, Amadei, Gatti, Ferrari, Torlonia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Lohengrin* ha ottenuto, sotto la direzione del maestro Luigi Mancinelli, un altro splendido successo al Politeama genovese. L'opera fu vivamente applaudita da cima a fondo e di due pezzi si volle la replica. L'esecuzione era affidata alle signore Giovannoni ed Ehlenberg e ai signori Stagno, Carbone e Vecchioni. Ecco adunque nuovamente confermato il giudizio di Bologna, di Trieste e di Roma. Il *Lohengrin* oramai, si può dire entrato definitivamente nel repertorio dei teatri italiani.

— Domani a sera avrà luogo al teatro Valle la serata d'onore del signor Sbodio, uno dei più simpatici e applauditi attori del teatro milanese. Il programma è variato e promette una serata divertente. Verranno rappresentate le seguenti produzioni: *El granduca de Gerolstein*, operetta buffa in due atti — *La statua del sor Incioda*, *On milanes in mar*, con una tarantella napoletana.

— Sabato a sera, 19 giugno, al Politeama romano è annunziata la prima rappresentazione del *Tancredo*, del celebre pianista Teodoro Döhler. Ne saranno esecutori la signora Pisconi-Pierangeli, e i signori D'Avanzo, Falcini e Becheri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alessandro Guagni-Benvenuti.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente: comm. Venturini (surrogante provvisoriamente il comm. Baccelli, indisposto) — Pubblico Ministero: Conte Serra — Difensore: Luci.

Udienza del 16 giugno.

Nelle ore pomeridiane del 1° ottobre 1879, un ingente furto di oggetti preziosi, veniva perpetrato in danno della contessa di Pontelto Rossignoni Realida, vedova del senatore Loschiavo, nella propria abitazione, palazzo Spada in Roma, mentre trovavasi fuori di casa. Moltissimi indizi diedero a sospettare essere autrice o complice di questo furto, (esso fatto approssimativamente a circa 2,000 lire) la cameriera Modena la sola che si trovasse in quel giorno in quell'appartamento.

Interrogata la Modena, rigettò da sè tale sospetto ed accusa, dicendo esser essa stata improvvisamente assalita da tre sconosciuti, penetrati non si sa come nell'appartamento, che minacciatala di morte, se gridava, le legarono le mani, e le coprirono il capo con un tappeto assoggettandoglielo al collo con una sciarpa rossa, dopo di che i ladri dovevano aver fatta man bassa sopra gli oggetti della sua padrona, ed essersi dati alla fuga senza che ella potesse opporre resistenza nè dare l'allarme.

Delle cose da lei affermate però venne constatato non essere vera che una, cioè, che in realtà tre sconosciuti, e non ad essa, ma alla giustizia, presero parte a quel furto, ma con la efficace cooperazione della Modena, che sapeva dove gli oggetti rubati si conservavano, e senza della quale gli ignoti suoi compagni non potevano penetrare in quella casa. — Il non essersi trovata niuna traccia di violenza alla porta di casa, la goffa maniera onde la Modena immaginò ed attuò le sue legature, la premura di congedare le persone che venivano a richiedere e visitare la sua signora, nonchè altri indizi, autorizzarono la giustizia a procedere contro la Modena Elisabetta, accusandola quale autrice di furto qualificato per la persona e pel valore.

Al pubblico dibattimento, l'imputata proclamò arditamente la propria innocenza, ripetendo le circostanze tutte già sopra narrate a propria giustificazione.

Ed infatti i giurati, non ritrovando elementi fondati dagli indizi raccolti, per ritenere colpevole del reato ascrittogli la Modena Elisabetta, emisero un verdetto di assoluzione.

Un'altra causa fu discussa nell'odierna udienza; trattavasi di un tentato omicidio.

Un povero ma prepotente contadino erasi recato il 21 ottobre dell'anno decorso in un prato della Compagnia fondiaria italiana, in vicinanza di Porta Santa Maria Maggiore, onde farvi dell'erba clandestinamente; una guardia della detta Compagnia, certo Gaudini Ernesto, di Sassuolo (Modena), lo sorprese, e gl'intimò la contravvenzione, ordinando gli di pagare immediatamente il prezzo dell'erba tagliata. Il contadino, di nome Crussei Pietro, quasi schernendo il guardiano rispose che quando avesse terminato di tagliare tutta l'erba che gli abbisognava lo avrebbe pagato; a tale risposta il Gaudini spianò il suo fucile, rinnovando l'intimazione, imponendogli di pagare e lasciare all'istante quel prato, ma quegli non s'intimidì, e soggiunse che badasse bene a ciò che faceva essendo anch'esso armato di falce. Il Gaudini spingendo troppo oltre il suo zelo, e non pensando alle fatali conseguenze che ne potevano derivare, fattosi indietro alcuni passi, esplose il suo fucile ed i proiettili andarono a colpire sul volto del mal capitato cagionandogli gravi ferite che lo obbligarono al letto per 50 giorni, perdendo l'occhio destro, e rimanendo col volto permanentemente deturpato.

I giurati ammettendo la scusante della provocazione, affermarono la colpabilità di tentato omicidio, accordando altresì le attenuanti, ed il Gaudini Ernesto venne condannato a 5 anni di reclusione. La difesa era sostenuta dall'avvocato Zoccoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — Leggiamo nell'*Italia militare*:

Il regio trasporto *Europa*, dopo aver completato il carico dei materiali destinati alla Esposizione internazionale di Melbourne, ha lasciato Brindisi il 15 corrente, dirigendosi per Port-Said, e l'indomani lasciava lo stesso porto la regia goletta *Chioggia*.

La regia corvetta *Ettore Fieramosca* partì da Messina il 16 corrente per il Mar Rosso.

La squadra permanente ha fatto ritorno a Taranto il 15 corrente.

Il quinto figlio dell'ex-vicerè d'Egitto. — Il *Pungolo* di Napoli annunzia che il principe Fuad-Pacha, quinto figlio dell'ex-vicerè, andrà in educazione a Torino.

Prestito di Milano. — I giornali milanesi pubblicano il bollettino della 53ª estrazione del Prestito a premi della città di Milano (creazione 1866) eseguita pubblicamente il 16 giugno 1880.

Serie estratte: 907 — 7091 — 189 — 3130 — 2250.

Vinse il premio di lire 100,000 il numero 75 della serie 3130.

Cenno necrologico. — È morto a Milano l'egregio professore di chimica Giovanni Polli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. Leggi in data 13 giugno, che approvano le nuove spese militari.

2. Concessioni di *Exequatur* a RR. consoli.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministero degli esteri:

In vista dell'abbondante raccolto che si presenta in tutte le provincie dell'impero del Marocco, il sultano ha accordato al commercio europeo il permesso di esportazione delle granaglie a datare dal 3 giugno corrente, senza indicazione della durata della concessione, nei modi e col pagamento dei diritti consueti. L'esportazione comprende tutti i cereali, l'orzo ed il grano eccettuati.

—

La Direzione generale delle poste, mentre annunzia che la repubblica di S. Marino è ammessa al servizio dei vaglia telegrafici con tutti gli uffizi postali del regno, pubblica il seguente avviso relativo al servizio delle Casse di risparmio:

Si rende noto, che la facoltà, già accordata ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, di valersi degli uffizi di posta, per la riscossione degli interessi semestrali, pagabili in località diverse da quella di loro residenza, su certificati di Rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento), intestati in loro nome, fu estesa con regio decreto del 27 marzo u. s., e con effetto dal 1° luglio prossimo, anche ai certificati con diversa intestazione, che i titolari stessi siano per presentare.

Gli uffizi di posta potranno quindi accettare dai titolari di libretti certificati con qualunque intestazione e di qualunque Rendita, purchè i relativi interessi siano esigibili in Tesoreria sulla semplice esibizione dei certificati medesimi e la somma netta da riscuotersi possa essere convertita in depositi di risparmio, da inscriversi sui libretti a tale oggetto presentati, senza eccedere il limite di lire 1000, fissato dalla legge 27 maggio 1875, per la progressione del credito annuale di ciascun libretto.

Roma, addì 15 giugno 1880.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

In principio dell'odierna tornata, l'on. presidente diede comunicazione alla Camera d'una lettera, nella quale l'on. Crispi dichiarava dimettersi dall'ufficio di deputato per ragioni che egli riservavasi di esporre ai suoi elettori.

L'on. Nicotera, dopo aver ricordati i meriti patriottici dell'onor. Crispi, propose che l'on. presidente fosse invitato dalla Camera a pregarlo di non insistere nelle dimissioni. Alla proposta dell'onor. Nicotera si associarono gli onor. Correale, Ercole, Mancini, Taiani, Cavallotti, Zanardelli, Caminneci, Rudinì ed il presidente del Consiglio. La Camera fu unanime nell'accettare la proposta dell'on. Nicotera.

Fu poi approvato il progetto di legge sulla dotazione della Corona. L'onorevole Fortis avea pronunziato qualche parola di riserva circa al sindacato sulla amministrazione della lista civile e l'onor. presidente del Consiglio soggiunse patriottiche considerazioni, che furono dalla Camera applaudite.

L'on. Sella aveva già notato che la Commissione era unanime nell'invitare la Camera ad approvare, senza riserve, il progetto di legge.

Senza discussione fu convalidata la elezione contestata dell'on. Cafici a deputato del collegio di Vizzini e fu poi discussa la elezione dell'on. Donati a deputato del collegio di Crema.

La Giunta ne proponeva la convalidazione, che fu, splendidamente, sostenuta dall'on. De Zerbi e dal relatore, on. Vastarini-Cresi.

Questi combatterono, con molto vigore, le argomentazioni dell'on. Cavallotti, il quale proponeva un'inchiesta.

L'on. Mosca aggiunse nuove considerazioni a quelle degli on. De Zerbi e Vastarini e l'elezione dell'on. Donati fu convalidata.

Commissione dei provvedimenti finanziari

Stamani la Commissione ha compiuto la discussione del progetto di legge sulle tasse per concessioni governative, approvando, dopo sentiti i ministri dell'interno e delle finanze, il progetto stesso con lievi modificazioni.

La proroga del corso legale

Il ministro d'agricoltura e commercio presentò oggi alla Camera un progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Il progetto di legge, che contiene altri provvedimenti relativi al credito, fu dichiarato d'urgenza.

La Camera ha poi intrapresa la discussione del bilancio del ministero della guerra, già discusso ed approvato nella precedente Legislatura. Fecero osservazioni e raccomandazioni gli on. Pierantoni, Sella, Ungaro, De Renzis, Sambuy e Geymet ai quali rispose l'onorevole ministro della guerra.

La discussione proseguirà domani.

Notizie parlamentari

Gli Uffici questa mattina erano chiamati a prendere in esame sette altri progetti di legge.

Sette Uffici si sono occupati del progetto per spese straordinarie per riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli; un solo Ufficio si è dichiarato contrario all'accettazione del medesimo, sono stati nominati commissari gli on. Merzario, Trompeo, Damiani, Sandonnini, De Riseis, De Bassecourt e Solidati.

Sei hanno preso ad esame ed approvato il disegno di legge relativo alla convenzione coi signori Rubattino e Florio per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'oneri annessi alla convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi del 4 febbraio 1877. A commissari sono stati eletti gli onorevoli Cocco-Ortu, Fara, Di Lenna, Del Giudice, Lanzara e Gessi.

Da cinque è stata accettata in massima la proposta di legge d'iniziativa parlamentare concernente disposizioni intorno all'emigrazione. I commissari nominati sono gli onorevoli Bianchi, Ghiani Mameli, Billia, Del Giudice e Villari.

Quattro hanno emesso voto favorevole con raccomandazioni ai commissari onorevoli Picardi, Nanni, Diaz Ulisse e Sonnino Giorgio intorno alla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi, nelle miniere e nelle officine.

Tre Uffici hanno pure discusso ed approvato con raccomandazioni i tre seguenti disegni di legge:

Convenzioni colla Compagnia *Eastern Telegraph* per l'immersione e manutenzione d'un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari e di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e la isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina;

Convalidazione del decreto reale 26 settembre 1879 circa la vendita delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico;

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli:

A commissari del primo vennero nominati gli onorevoli Pepe, Baratieri e Di Sambuy; dal secondo gli onorevoli Sacchetti, Francica e Sella; dal terzo gli onorevoli Turella, Luzzatti e Plebano.

Questa mattina è stata compiuta la Giunta del disegno di legge per il riordinamento del corpo delle guardie doganali; compongono la detta gli onorevoli Picardi, Corvetto, Maurigi, Di Lenna, Berti Ferdinando, Del Giudice, Baratieri e Sani.

Fu inoltre autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Mascilli.

Hanno proceduto alla loro costituzione, la Giunta per il disegno di legge: modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, nominando presidente l'on. Ricotti e segretario l'on. Brunetti, e quella dello schema per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel decennio 1881-1890, eleggendo l'on. Grimaldi presidente e l'on. Mangilli segretario.

I lavori della Conferenza

Telegrafano da Parigi, 14, alla *Pol. Corr.*, che la durata della Conferenza di Berlino si ripartirà in due sessioni. La prima sessione non durerà più a lungo di 10 giorni circa. Essa sarà dedicata allo scambio dei pieni poteri, all'accordo sull'interpretazione del XIII protocollo e dell'articolo XXIV del trattato di Berlino, ed alle istruzioni che saranno date alla Commissione tecnica che si deve recare sul luogo.

Siccome i lavori della Commissione tecnica dureranno 2 o 3 mesi, la Conferenza si adunerà per la seconda sessione soltanto dopo questo tempo.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'OPINIONE

Napoli, 17. — Domenica si terrà al Politeama il *meeting* pel suffragio universale. Il Comitato ha pubblicato il relativo manifesto.

— La squadra inglese partirà sabato. S. M. la Regina ha ricevuto il comandante ammiraglio.

— Stamane si sono riuniti i procuratori e gli avvocati per protestare contro il regolamento dell'11 maggio sul registro e bollo. Hanno nominato una Commissione affinchè rechisi al Consiglio dell'ordine a partecipare le loro doglianze e prepari una petizione al governo per ottenere l'abolizione del regolamento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 15 — Il postale *Italia*, della Società Piaggio, è giunto da Genova e prosegue per la Plata.

Bombay, 16. — Proveniente da Genova e scali giunse stamane il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Ragusa, 16. — Il Comitato della Lega Albanese, residente a Scutari, si recò a Tusi per porsi d'accordo con i comandanti delle truppe.

Il console inglese Green andò nuovamente a Cettigne. Questo suo viaggio destò sospetti fra la Lega Albanese.

Il governatore di Scutari, sotto la pressione inglese, cerca di persuadere la Lega ad accettare le decisioni delle potenze.

Berlino, 16. — La Conferenza si è costituita, eleggendo il principe di Hohenlohe a presidente, Busch e Mouy a segretari.

Dopo il discorso di apertura del principe di Hohenlohe, la Conferenza si occupò delle formalità per lo scambio dei poteri e per le questioni del regolamento.

La Conferenza riconobbe ad unanimità la necessità di custodire il segreto sulle deliberazioni.

Il principe di Bismarck diede un pranzo ai plenipotenziari e ai primi delegati, titolo ufficiale dato ai personaggi aggiunti agli ambasciatori.

Domani avrà luogo, alla Corte, un pranzo al quale sono invitati tutti i membri della Conferenza.

Venerdì si terrà una prima seduta dei delegati. Questi faranno un rapporto ai loro plenipotenziari. I plenipotenziari si riuniranno sabato in conferenza.

Costantinopoli, 16. — Riguardo alla questione dell'Armenia, assicurasi che il Consiglio dei ministri esaminerà un progetto di Ab-Ed-Din pascià, il quale divide il territorio in cantoni, i cui capo-luoghi saranno distanti soltanto due ore l'uno dall'altro.

Il sindaco del cantone sarà scelto fra la maggioranza della popolazione, e sarà assistito da due consiglieri scelti fra la minoranza.

Egli farà le funzioni di giudice di pace, assistito da quattro gendarmi cristiani e due musulmani, se la maggioranza è cristiana, e viceversa.

Sarà istituita una Corte di Assise composta di cristiani e di musulmani, la quale non avrà una residenza fissa, ed andrà in ogni cantone per decidere in appello sulle sentenze dei sindaci.

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia approvato in massima questo progetto.

Parigi, 16. — Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato si pronunziò ad unanimità in favore dell'amnistia plenaria.

La sinistra repubblicana della Camera esaminò la questione se debba discutere l'amnistia ovvero attendere l'iniziativa del governo. 65 votarono in favore della discussione e per conseguenza dell'amnistia, e 15 votarono contro. Questi 15 dissidenti abbandonarono la sala delle discussioni.

Il centro sinistro della Camera non ha preso alcuna decisione, ma sembra che la sua opinione sia contraria all'amnistia.

Bruxelles, 16. — Il Re ha aperto oggi l'Esposizione nazionale.

Cairo, 16. — Un decreto dichiara proprietà dello Stato diversi palazzi ed altri immobili di Abdin, Ghizeh, Ghezvieh.

Londra, 16. — Il comitato incaricato di esaminare la questione del giuramento riguardante il deputato Bradlaugh si è pronunziato contro la prestazione del giuramento, ma raccomanda che siagli permesso di fare una dichiarazione affermativa per essere ammesso a sedere alla Camera.

Madrid, 16. — La Camera dei deputati, dopo una seduta burrascosa, approvò con 246 voti contro 13 la proposta di dare un voto di fiducia al governo.

Berlino, 16. — Un articolo della *Corrispondenza politica* dice che compito della conferenza è prima di tutto di dare alla direzione della linea di frontiera, che è soltanto indicata nel tredicesimo protocollo, la più grande precisione possibile, e di raccomandare quindi alla Porta e alla Grecia la accettazione della linea per prenderla come base alla rettifica della frontiera.

L'agenzia Wolff annunzia che la Porta non sembra che si opponga in massima alla proposta di Waddington, benchè essa sia ancora essenzialmente discorde sui dettagli.

Londra, 17. — Il *Daily News* dice che la Russia spedì nel Pacifico altre navi con 1500 uomini di truppa.

Lo stesso giornale ha da Cabul: Abdurrahman avanzasi verso Cabul alla testa di 2000 uomini con 12 cannoni, in apparenza con intenzioni amichevoli.

Fu pubblicata la corrispondenza scambiata fra lord Granville, Layard e Goschen.

Un dispaccio di Layard dichiara che l'impero ottomano, secondo i rapporti consolari, è completamente disorganizzato e in uno stato critico; afferma che egli ha messo in opera tutto, anche le minaccie, per far eseguire le riforme, ma che il sultano risponde sempre con promesse che non mantiene in causa di perfide influenze. Layard conchiude insistendo sulla necessità di convocare il Parlamento turco per controllare il potere arbitrario del sultano.

Una comunicazione ulteriore di Layard dice che il sultano ha l'intenzione di convocare il Parlamento.

Washington, 17. — Dispacci dall'Avana constatano che le autorità spagnuole nulla sanno circa la nave da guerra spagnuola che avrebbe tirato contro i due bastimenti americani sulla costa di Cuba. Essi credono che il fatto sia falso, poichè non esiste alcuna nave da guerra spagnuola chiamata *Nuncio*.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina Tissot ambasciatore a Costantinopoli. Fournier è posto a riposo.

Praga, 17. — La Commissione della Dieta incaricata di esaminare il progetto diretto a modificare la legge elettorale per la Dieta, decise con 13 voti contro 7 di passare all'ordine del giorno. La minoranza annunziò che presenterà una mozione separata.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	16	17
Rendita Italiana 5 0/0	94 10	94 05
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi » stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana Ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 17 giugno.

I Boulevards di Parigi furono assai migliori della buona chiusura e segnalarono un aumento sensibile su tutte le Rendite. Questa mattina, rinfrancate del tutto le nostre piazze, seguirono l'impulso dei mercati esteri, e la Rendita trovò denaro a 97 40 e 97 45 fine, mentre per contanti ebbe affari animati a 93 ex-coupon.

Dopo l'apertura di Parigi in aumento di 15 centesimi, si praticò il prezzo di 97 50.

Fermissimi i Prestiti.

Cattolico 98 50.

Blount 98 40.

Rothschild 101.

Le Azioni Banca Generale con mercato attivissimo esordirono 693 50 e caddero fino a 690 per chiudere 691 50 denaro.

Fermissime e in aumento le Azioni Acqua Pia a 931 domandate.

Le Azioni Banca Roma fermissime 637 a 636.

In aumento i Cambi.

Francia 109 22 1/2.

Londra 27 62.

Oro 21 97.

Parigi Chèque 100 90.

Firenze	16	17
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 02 »	21 99 »
Londra 3 mesi	27 61 »	27 61 »
Francia a vista	109 85cb	109 85ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	463 50fm	472 50fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	1012 1/2 »	1042 1/2 »
Azioni Fondiaria	— —	— —

CHIUSURA

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

16	17
98 32 1/2 fm	97 45 — fm

Parigi (ore 3,10 p.)	16	17
Rendita franc. 3 0/0 amm.	88 15	88 55
» » »	85 90 ex	86 37
» » 5 0/0	119 92	120 27
Rendita italiana 5 0/0	87 90	88 50
Ferrovie lombardo-venete	185 —	183 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	281 —	285 —
Ferrovie romane, azioni	144 —	150 —
Obbligazioni lombarde	271 —	273 —
Obbligazioni romane	330 —	340 —
Londra a vista	25 22	25 28
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 7/8
Consolidato inglese	98 5/16	98 7/16

Vienna	15	16
Mobiliare	282 10	281 60
Lombarde	84 75	84 25
Banca anglo-austriaca	136 50	135 —
Austriache	280 —	279 50
Banca nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 32 1/2	9 33 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 25	46 30
Cambio sopra Londra	117 05	117 15
Rendita austriaca	73 90	73 90
» » in carta	73 57	73 40
Union-Bank	110 20	109 50
Rendita austr. nuova (oro)	89 60	89 25
Rendita ungherese nuova	110 47	109 98

Berlino	15	16
Mobiliare	490 —	491 50
Austriache	485 50	485 10
Lombarde	146 50	146 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 36
Rendita italiana	86 30	86 20

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 »

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta 1810[?]

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 5 Luglio 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Veroli si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 6280. — Tabella N. 6384. — Terreni seminativi, vitati ed olivati, gravati di migliorie, siti nel Comune di Veroli ai Voc. Le Girate e Fontanella, provenienti dal Capitolo della Collegiata di S. Paolo in detto luogo. Segnati in mappa alla Sez. III, coi N. 1093 al 1696, 1705, 1703, 1715 e 1731. Estimo, scudi 772 35. Superficie, Ettari 11. 29 40. — Prezzo d'asta L. 10,203 64.

25° ANNO — **STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO** — 25° ANNO
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore dott. Cane G. B. Romanengo. — Stazione telegrafica.

SCIROPPO PANZIRONI. Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di R.ma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14.

LO SCALPELLINO
Sul piazzale a destra del *CAMPO VERANO*
AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque [lavorazione] o riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Braccioli per lampioni* ecc.
a prezzi fissi e moderati

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca
(contro la Canizie)
preparata dai fr.lli ARDUINI
non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLES
35 anni di successo.
L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)
Diffidare delle contraffazioni.

CUSCINI AD ARIA
IN
GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad.
» » » » N. 13 » 10 »
» » » » » 14 » 11 »
» » » » » 15 » 12 »
» *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num.
» *rotondi* con fondo N. 12 . . . L. 12 »
» » » » 13 . . . » 13 »
» » » » 14 . . . » 14 »
» » » » 15 . . . » 15 »
» *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num.
» *eleganti*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »
» *Guanciali*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875
APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO
PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il **solo** a produzione automatica e continua di gaz.
Il **solo** impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gas sopprimendo un voluminoso gazometro.

Apparecchio Gazogeno con tinuo completo con tiraggi doppio per sifoni e bottiglie

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
a grande e a piccola leva
Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PRÉMONTRÉS — Emicranie — Nevralgie — Nevrosi
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16; Roma, Via di Pietra 91

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signorina VIGINIA BIZE Y
via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO
Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 50**; mezzo flacone franchi **1**.
Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.
In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

DISCHI ACIDULI
al Limone, Lampone, Ribes e Fragola
Composto piacevole al gusto e salutifero. Un disco basta per preparare un'eccellente limonata, sciolto in un bicchier d'acqua, che oltre renderla acidula, ne abbassa notabilmente la temperatura. Può ancora surrogare le acque di Vichy contenendo molti dei principii salini delle medesime; quindi utile nelle affezioni dello stomaco e dell'apparato orinifero, dispepsia, anoressia, renella ecc. ecc.
Speciale comodità per tutti, e in particolare ai villeggianti, viaggiatori, bagnanti, cacciatori, all'esercito in campagna, officine, ecc.
Prezzo alla fabb. L. 1 — la scatola
» al deposito » 1,25.
Fabbrica di *Annibale Medici* in Montevarchi (Toscana).
Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

Antiblennoragico
del Dott. Cav. E. VALLE
Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.
Sassari, Farmacia **De-Gaspari** per le referenze presso l'autore, Via Manni, 18.
Depositari in *Milano* **A. Manzoni** e **C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) e presso la farmacia Ottoni.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
GOTTA-RENELLA
guarite col
SALICILATO DI LITINA
[Flacone] di 50 pillole, fr. 5.
SCHLUMBERGER & CERCKEL
26, Rue Bergère, 26, Parigi
Deposito per Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

DENTORINA E PASTA
DENTIFRICIA
DI RIGAUD E Cie
La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.
La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.
Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucilagine dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.
PARIGI:
Profumeria Villeroy, 47, Avenue de l'Opéra.
Deposito a MILANO da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

LA VERA E GARANTITA
CHARTREUSE GARNIER
si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.
In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.
a Lire 12 la bottiglia di CHARTREUSE verde
» 6 50 la 1/2 » » »
10 la bottiglia » gialla
» 5 50 la 1/2 » » »
Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a vile prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

CHINOIDE DI ARMAND
I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Pierry, Costilehe, Houdet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bounat) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vannoy professore Carnirer, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri; nelle nevrose, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ecc., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.
Chinoide di Armand in ostie, *la scattola L.* **4** —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* **4 50**
preparazioni efficacissime
Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.
Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo **Cesari**).

ELIXIR ANTIGOTTOSO
di H. BRIEUGNE
Proprietà del Baron **Barthelemy**
Quest'Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. **10**.
Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

MALATTIE **SERPIGINOSE**
Guarigione radicale delle Serpigini, Erpeti, Eczema, e tutte le Malattie della Pelle, coll' **Antierpetico** sovrano del dottore **O'Rolan** sempre efficace e giammai nocivo alla salute.
Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 fr.
per atto di [?]:
Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA:
A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Farmacie Tascabili
LE PERDRIEL di Parigi
per viaggiatori, alpinisti, villeggianti, ecc. contenenti boccettini per Alcool Etere, Arnica, Ammoniaca, Alcool canforato, Spirito di Menta, Acetato di Piombo, Atheme, Canfora, Magnesia, Rabarbaro Aloe, Cachou, Porta Pietra, Pinzetta, Forbice, Lanzetta, Taffetà, ecc.
Farm. LE PERDRIEL N. 2 L. 16 50
» » » 3 » 19 —
» » » 4 » 22 —
Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra 91, (accanto l'albergo Cesari) — Spedizioni in ogni parte.

IGIENE DELLA PELLE
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI PRURITI
istantaneamente guariti
colla
CREMA SIMON
Nuovo Gold Cream del mondo elegante
Lyon, 83, via di Lyon, 83.
Depositari per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).
Si vende a lire 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

DIFFIDA
ANNUAIRE **DIDOT-BOTTIN**
(84° année)
Les banquiers, les industriels, les commerçants, les négociants, etc. etc. sont informés par M. M. *Firmin Didot* e Compagnie (de Paris) que l'agent général est Th. Vaim **seul** fondé de pouvoir et **seul** autorisé à renouveller les insertions et à vendre l'Annuaire *Didot-Bottin*. Il passera prochainement visiter la clientèle.

Nul engagement n'est valable si l'on ne peut justifier de siguer par P. P. de Th. Vaim.

Posto di Direttore di Fabbrica
da occuparsi in una grande *Fabbrica per la lavorazione del marmo, del porfido, della serpentina e granito in Tirolo*, che si trova in pieno esercizio con forza d'acqua.
I concorrenti a questo posto devono provare la loro attitudine alla direzione d'una simile grande fabbrica e *la cognizione degli affari di marmi all'ingrosso*, come pure di essere stati a lungo e felicemente impiegati in stabilimenti simili.
Le offerte colle suddette prove e facendo conoscere le condizioni devono rivolgersi *entro il 30 giugno 1880* sotto la cifra *D. F. 507 a Haasenstein y Vogler a Vienna.*

I FIORI DEL PARADISO
In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.
Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue
Proprietà igieniche
le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed uguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman.*
Essa è un'infallibile cura pel
Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.
Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande benefficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toeletta o nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dai costanti svenimenti ed avendo
Corroborato tutto il sistema nervoso
ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'
ACQUA FLORIDA
di MURRAY e LANMAN
come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.
Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre la pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza [alcun] incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre**.
Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo **Cesari**) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza
Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.
Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge agosto 1868 N. 4579.
A. Grassi.

NON più CALLI ai PIEDI
I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

"Candelette **Porte Remede Reynal** Suppositorie"
INJEZIONE solida, solubile, in un' ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.
REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e Cº, Milano.
Vendita in Roma presso la stessa Ditta A. Manzoni e C. via Pietra 91 accanto l' Albergo **Cesari**).

20,000 E PIU' GUARIGIONI
INJEZIONE coll'**Acqua Antisifilitica**, preparata da **A. Reggiani**, non caustica, veramente miracolosa garantita senza **mercurio o nitrato d'argento**, da non sopportare per nulla **restringimento all'uretra o infiammazione agl'intestini**. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli scoli recenti ed i più cronici, nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale, che per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione — si può quest'acqua dire:
Non più Mal venereo.
Bottiglia coll'istruzione L. **4**.
Vendesi in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 e Farmacia Corsi, piazza S. Eustachio N. 46. — Napoli, dall'inventore A. Reggiani S. Matteo a Toledo, N. 24.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Pejo** (nel Trentino)
Arpad (in Ungheria)	**Pulnaer** (in Boemia)
Carlsbader (in Germania)	**Rabbi** (nel Trentino)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Recoaro** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Rainerians** (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)	**Roncegno** (nel Trentino)
Challes (in Savoia)	**Sales** (in Piemonte)
Eaux Bonnes (in Francia)	**Santa Caterina** (in Valfurva,
Eger (in Germania)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Ems (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Friederichshaller (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Gleichemberg (in Stiria)	**Saxon** (in Svizzera)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Schwalbah** (in Germania)
Kissingen Racocsi (in Germania)	**Sedlitz** (in Boemia)
Levico (nel Trentino)	**Selter** (in Germania)
Loreta (nelle Romagne)	**Tarasp** (in Svizzera)
La Bauche (in Savoia)	**Tartavalle** (in Lombardia)
Marcols (in Francia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Marienbad (in Germania)	**Valdagno** (nel Veneto)
Montecatini (in Toscana)	**Vals** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Vichy** (in Francia)
Orezza (in Corsica)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

RISTORAZIONE DELLA SALUTE
MEDIANTE L'USO DELLE
PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO
DI BRISTOL
Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da queste e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL

puramente vegetali,

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni biliose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi ed escrementari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di
Podofilina e Leptandrina,
le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente
ANTIBILIOSE
Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta. via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

A. MANZONI & C.
MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S.t Paolo — MILANO
DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE
ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA
(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.

Depositari degli **STRUMENTI DI CHIRURGIA** ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.